



Educare alla fede

Pedagogia, educazione e catechesi

Piaget, Erikson, Montessori:
tre mappe pedagogiche per osservare,
comprendere e accompagnare
bambini e ragazzi

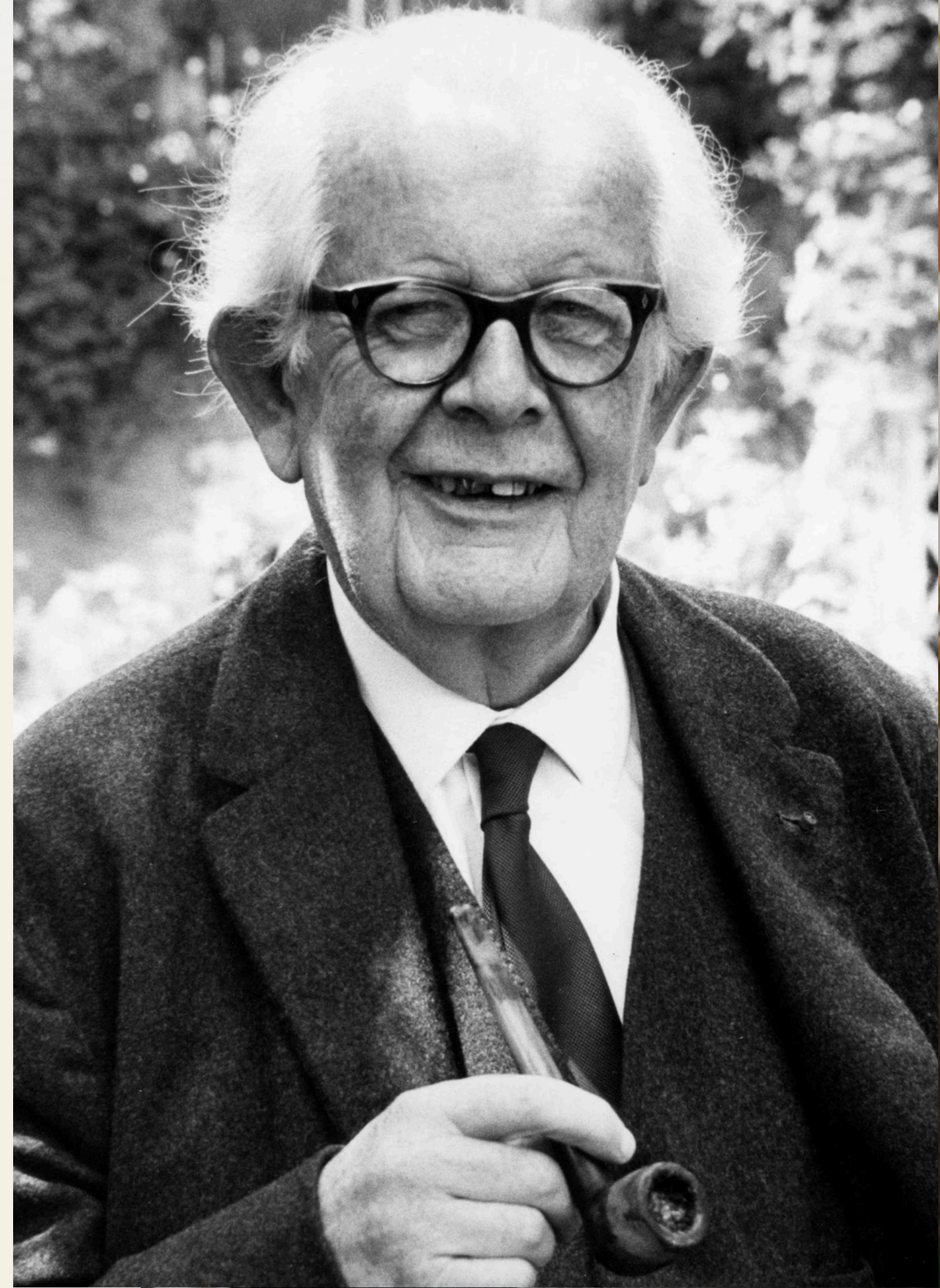
Vicenza, 19 ottobre 2026

Gli stadi dello sviluppo cognitivo secondo Jean Piaget

Il pensiero non cresce soltanto: cambia forma

Jean Piaget, psicologo svizzero (1896-1980)

- Pioniere della psicologia dello sviluppo cognitivo
- Il pensiero evolve per stadi qualitativamente diversi
- Ogni stadio possiede strutture mentali proprie



I quattro stadi dello sviluppo cognitivo secondo Piaget

3

Senso-motorio
0-2 anni

Pre-operatorio
2-7 anni

Operatorio concreto
7-11 anni

Operatorio formale
11+ anni

Stadio operatorio concreto (7-11 anni)

4

Logica legata al concreto

**Conservazione di quantità,
peso e volume**

Reversibilità del pensiero

**Classificazione, ordinamento
e seriazione**

L'astratto resta difficile

7-11 anni: approfondimento

5

Conservazione

stessa acqua, bicchieri diversi

Reversibilità

$3+4=7 \leftrightarrow 7-4=3$

Classificazione

specie, habitat, criteri multipli

Seriazione

altezza, peso, grandezza

Decentramento

oltre l'egocentrismo cognitivo

7-11 anni: implicazioni pratiche

6

**Far toccare
materiali manipolabili ed esempi concreti**

**Far vivere
esperienze, laboratori e giochi**

**Far confrontare
classificazioni, differenze, analogie**

**Evitare
spiegazioni troppo astratte**

7-11 anni: esempi catechistici



7

Conservazione

L'Eucaristia resta "lo stesso Pane" anche se viene diviso in tanti pezzi per la Comunione. Si può usare un pane vero da dividere insieme per far "vedere" il concetto.

Reversibilità del pensiero

Relativamente al perdono il bambino capisce che un peccato "rompe" qualcosa (relazione con Dio/con gli altri) ma attraverso la Riconciliazione si può "tornare indietro" e riparare.

Classificazione

Far classificare i personaggi biblici per categorie (profeti, re, apostoli) oppure i sacramenti per tipo (iniziazione, guarigione, servizio).

Seriazione

Ordinare cronologicamente gli episodi della vita di Gesù, o le tappe della Settimana Santa.

Decentramento

Capire la parabola del Buon Samaritano non solo dal punto di vista del ferito, ma anche dei passanti, del samaritano, del sacerdote.

Limite

Fatica con concetti troppo astratti (es. Trinità, infinito di Dio) se non ancorati a immagini concrete e racconti.

Stadio operatorio formale (11+ anni)

8

Pensiero ipotetico-deduttivo

Ragionamento su concetti astratti

Pensiero critico e introspettivo

Ragionare su ciò che potrebbe essere

11-14 anni: implicazioni pratiche

9

Aprire dibattiti e problemi ipotetici

Allenare argomentazione e pensiero critico

Riflettere su valori, ipotesi e scenari

Ricordare: la transizione non è uniforme

11-14 anni: esempi catechistici



10

Pensiero ipotetico-deduttivo

"Cosa cambierebbe nella mia vita se vivessi davvero le Beatitudini?" – domande che aprono a scenari ipotetici e scelte morali.

Pensiero astratto

Il ragazzo può iniziare a riflettere su concetti come la grazia, la fede come fiducia, il mistero della Trinità – non solo attraverso storie, ma come idee in sé.

Pensiero critico

È il momento di accogliere domande vere e "scomode" ("perché Dio permette il male?", "perché devo credere?") senza temerle: è segno di crescita, non di crisi di fede.

Introspezione

Momenti di silenzio/preghiera personale con domande guida ("cosa significa per me essere cristiano oggi?") funzionano meglio che a 8 anni.

Attenzione alla variabilità individuale

11

Le età orientano, non determinano

I passaggi sono gradual

Si può oscillare tra stadi in ambiti diversi

Il contesto socio-culturale conta

Piaget: istruzioni per l'uso

12

**La teoria di Piaget è una mappa,
non una gabbia**

**Osservare il bambino /ragazzo
prima di applicare la teoria**

**Ogni stadio
richiede un ambiente didattico specifico**

Riassumendo...

13

7-11 anni

Approccio consigliato:

Racconti, oggetti, drammatizzazioni, attività manuali

11-14 anni

Approccio consigliato:

Dibattiti, domande aperte, confronto, silenzio/riflessione personale

Gli stadi dello sviluppo psicosociale secondo Erik Erikson

**Crescere significa attraversare conflitti
che possono diventare risorse**

**Erik Erikson,
psicoanalista tedesco-americano (1902-1994)**

- Allievo (critico) della tradizione freudiana
- Teoria: lo sviluppo è un percorso psicosociale, non solo psicosessuale
- Ogni stadio presenta una crisi/conflitto da risolvere
- La risoluzione positiva costruisce una "virtù" psicologica



Gli otto stadi psicosociali di Erikson

15

1. Fiducia vs sfiducia
0-18 mesi

2. Autonomia vs vergogna
18 mesi-3 anni

3. Iniziativa vs colpa
3-6 anni

**4. Competenza vs inferiorità
6-12 anni**

**5. Identità vs confusione
12-18 anni**

6. Intimità vs isolamento
giovane adulto

7. Generatività vs stagnazione
adulto

8. Integrità vs disperazione
anziano

Stadio 4: Competenza vs inferiorità (6-12 anni)

16

Compiti, regole e prestazioni

**Desiderio di riuscire a scuola,
nello sport, nelle amicizie**

**Il successo alimenta
competenza e autostima**

**Il fallimento ripetuto
alimenta inferiorità**

**Il confronto con i pari
diventa centrale**

6-12 anni: implicazioni pratiche

17

Valorizzare ogni piccolo progresso

Proporre compiti adeguati alle capacità

Evitare paragoni svalutanti

Creare riuscite diverse, non solo scolastiche

6-12 anni: esempi catechistici

18



Il ragazzo cerca conferme attraverso compiti concreti

Imparare a fare il segno della croce, recitare il Padre Nostro, partecipare attivamente alla Messa (portare le offerte, leggere una breve preghiera). Ogni piccolo "saper fare" nutre la sua competenza.

Il confronto con i pari è centrale

Attenzione ai gruppi di catechismo! Se un bambino fatica a imparare una preghiera a memoria mentre altri ci riescono, può sentirsi "indietro". Meglio valorizzare percorsi personalizzati (es. "raccontami la preghiera con parole tue" invece di richiedere sempre la memorizzazione perfetta).

Il rischio di inferiorità

Un bambino che "sbaglia sempre" durante le prove per la Prima Comunione (gesti, risposte) rischia di associare la fede a un'esperienza di fallimento. Meglio costruire piccoli successi progressivi.

Suggerimento

Nei percorsi di preparazione ai sacramenti (Comunione, Cresima), celebrare i piccoli progressi di ciascuno, non solo la "performance finale" del giorno del sacramento.

Stadio 5: Identità vs confusione di ruolo (12-18 anni)

19

Domanda chiave: «Chi sono io?»

Sperimentazione di ruoli, stili e appartenenze

Ricerca di coerenza tra sé e immagine sociale

Rischio di confusione e definizioni fragili

12-14 anni: implicazioni pratiche

20

Accogliere la ricerca senza giudicare

Permettere sperimentazioni di interessi e gruppi

Essere presenza stabile, non direttiva

Favorire dialogo autentico, non modelli imposti

12-14 anni: esempi catechistici



21

Sperimentazione di ruoli e appartenenze

È il momento in cui i ragazzi iniziano a interrogarsi seriamente: "Sono davvero credente o lo faccio perché me lo chiedono i miei genitori?" Domanda legittima, da accogliere, non da temere.

Bisogno di autenticità, non di conformismo

Il percorso verso la Cresima spesso coincide con questa crisi d'identità. Il ragazzo potrebbe mostrare resistenza o distacco: non è necessariamente un rifiuto della fede, ma un passaggio di crescita personale.

Il gruppo dei pari come laboratorio identitario

Il gruppo catechismo/oratorio diventa luogo dove sperimentare "chi sono con gli altri". Favorire momenti di confronto autentico, non solo lezioni frontali, aiuta questo processo.

Suggerimento

Con i preadolescenti, privilegiare domande aperte ("Cosa significa per te la fede?", "Ti sei mai chiesto perché preghi?") rispetto a risposte pre-formulate. Il dubbio espresso è segno di ricerca autentica, non di allontanamento.

Attenzione ai segnali di difficoltà

22

6-12 anni

Isolamento, rifiuto scolastico, sfiducia cronica

12-14 anni

**Instabilità marcata,
dipendenza dal gruppo, oppositività**

**Il segnale non è un'etichetta:
richiede accompagnamento**

Erikson: istruzioni per l'uso

23

Ogni stadio è una sfida di crescita

L'adulto accompagna, non risolve

Fiducia, competenza, identità

Riassumendo...

24

6-12 anni **Sentirsi competente**

Valorizzare piccoli successi, non solo la "prestazione" sacramentale

12-14 anni **Costruire identità**

Accogliere dubbi e domande senza giudizio, favorire dialogo aperto

I piani di sviluppo secondo Maria Montessori

**Preparare l'ambiente affinché
lo sviluppo trovi la propria strada**

**Maria Montessori,
medico e pedagogista italiana (1870-1952)**

- Teoria: lo sviluppo procede per piani/periodi, ciascuno con caratteristiche psicologiche specifiche
- Centrale il concetto di "periodo sensitivo": finestre temporali di particolare ricettività



I quattro piani di sviluppo secondo Montessori

26

Infanzia
0-6 anni: la mente assorbente

Fanciullezza
6-12 anni: la mente razionale

Adolescenza
12-18 anni: la costruzione dell'adulto sociale

Maturità
18-24 anni

Secondo piano, fanciullezza 6-12 anni

27

**Periodo di stabilità ed equilibrio
(dopo i cambiamenti 0-6)**

**Si sviluppa il pensiero
razionale e astratto**

**Forte spinta verso la moralità
e il senso di giustizia**

**Interesse per il mondo esterno:
natura, cultura e società**

**Bisogno di lavorare in gruppo
e di esplorare oltre l'aula**

6-12 anni: caratteristiche psicologiche

28

**Mente che vuole capire
il perché delle cose**

**Forte immaginazione
associata al ragionamento**

**Interesse per regole,
giustizia e senso morale
("è giusto" / "è sbagliato")**

**Bisogno
di appartenenza al gruppo
(branco, piccola comunità)**

**Energia fisica,
voglia di movimento
ed esplorazione**

6-12 anni: implicazioni pratiche

29

**Offrire progetti
di ricerca e scoperta,
non solo lezioni frontali**

**Favorire il lavoro cooperativo
tra pari**

**Collegare gli apprendimenti
al mondo reale
(natura, società, storia)**

**Dare responsabilità concrete
(il bambino vuole "contribuire")**

**Stimolare il senso critico
e il ragionamento morale**

6-12 anni: esempi catechistici



30

Mente razionale, bisogno del perché

Non limitarsi a far ripetere le preghiere a memoria, ma spiegare perché facciamo il segno della croce, perché ci inginocchiamo, perché condividiamo il pane. Il bambino di questa età vuole comprendere il senso dei gesti, non solo eseguirli.

Forte senso di giustizia e moralità

È il momento ideale per affrontare le parabole che parlano di giustizia e misericordia (il Buon Samaritano, il Figliol Prodigo). I bambini a questa età si appassionano a discutere "cos'è giusto fare".

Bisogno di lavorare in gruppo

Organizzare attività di gruppo nel catechismo: piccoli progetti di carità condivisi (raccolta alimentare, lavoretti per gli anziani della parrocchia), giochi cooperativi a tema biblico.

Interesse per il mondo esterno

Collegare la fede al mondo reale: una visita a una casa di riposo, un progetto di aiuto ai poveri del quartiere, non solo "imparare dottrina" in aula.

Suggerimento

Proporre piccoli incarichi responsabili durante gli incontri (chi prepara l'angolo della preghiera, chi legge un brano, chi coordina un gioco): il bambino montessoriano fiorisce quando si sente "utile e capace".

Terzo piano, adolescenza 12-18 anni

31

Seconda nascita: nuova instabilità psico-fisica

Costruzione dell'identità sociale e adulta

Vulnerabilità emotiva e bisogno di validazione

12-14 anni: caratteristiche psicologiche

32

**Instabilità emotiva e fisica
(cambiamenti puberali)**

**Ricerca di indipendenza
dall'adulto**

**Bisogno di sentirsi "utili"
e "capaci" nel mondo reale,
non solo a scuola**

**Forte sensibilità
alla giustizia sociale
e ai grandi temi
(ambiente, società)**

**Necessità di esperienze
concrete di responsabilità,
non solo teoria**

12-14 anni: implicazioni pratiche

33

Offrire occasioni di esperienza reale (non solo simulata): piccoli progetti concreti, responsabilità autentiche

Favorire il confronto su temi sociali, etici, valoriali

Rispettare il bisogno di autonomia del ragazzo, senza abbandonarlo

Valorizzare il contributo del singolo al gruppo/comunità

Evitare l'eccesso di lezioni teoriche astratte

12-14 anni: esempi catechistici



34

Bisogno di esperienze concrete di responsabilità

Altissimo valore pedagogico nell'affidare ai preadolescenti ruoli attivi e reali nella vita della comunità: animare la liturgia per i più piccoli, organizzare un piccolo evento di carità, essere "aiuto-catechista" per il gruppo elementari.

Sensibilità ai grandi temi etici e sociali

È il momento per affrontare temi come la giustizia sociale, l'ambiente, la povertà nel mondo — collegandoli alla fede (es. Dottrina Sociale della Chiesa, Laudato Si' in versione semplificata). Non si deve avere paura di discussioni "scomode" e impegnative.

Bisogno di autonomia e protagonismo

Evitare lezioni frontali passive. Meglio: progetti da ideare e gestire loro stessi (con supervisione leggera), es. organizzare una veglia di preghiera per i più piccoli, creare contenuti social/video per il gruppo.

Instabilità emotiva, bisogno di validazione

Il preadolescente che sembra "distratto" o "polemico" durante gli incontri spesso cerca conferma del proprio valore. Dare fiducia attraverso compiti reali (non finti/pedagogici) è più efficace di rimproveri o lezioni morali.

Suggerimento

Transizione dal "catechismo ricevuto" al "catechismo vissuto attivamente": i ragazzi di questa età hanno bisogno di passare da destinatari a protagonisti del cammino di fede.

Montessori: istruzioni per l'uso

35

Ogni piano ha un compito evolutivo naturale

**L'adulto prepara l'ambiente,
non impone il percorso**

6-12 anni: mente razionale e cooperazione

12-14 anni: nuova identità e contributo reale

Riassumendo...

36

6-12 anni

Capire il perché, cooperare, sentirsi utile

Spiegare il senso dei gesti liturgici, progetti di gruppo, piccoli incarichi

12-14 anni

Protagonismo reale, grandi temi etici

Ruoli di responsabilità autentica, progetti autogestiti, discussioni su temi sociali

**Grazie per l'attenzione
e buone sperimentazioni!**

